

COMMERCIO

ECONOMIA

RETI

POSIZIONAMENTO

OSSERVATORIO COMMERCIO

DICEMBRE 2025

# Scenari previsionali del Commercio dell'Emilia-Romagna

Dinamica congiunturale della prima parte del 2025 e stime previsionali per il biennio 2025-2026



# Indice

1.	Introduzione e nota metodologica .....	3
2.	Scenario regionale macro .....	4
3.	Alcuni dati sulla dinamica congiunturale .....	11
4.	La nuova classificazione ATECO 2025 per il settore del commercio .....	20
5.	Stime previsionali del valore aggiunto e unità di lavoro del commercio e dei consumi delle famiglie nel biennio 2025/2026.....	32

Nota a cura di ART-ER - Programmazione strategica e studi.  
La redazione del report è stata ultimata il 5 dicembre 2025.

La presente nota offre una sintesi aggiornata della congiuntura relativa alla prima parte del 2025 e delle nuove stime previsionali per il settore del commercio in Emilia-Romagna nel biennio 2025-2026.

L'analisi congiunturale pone particolare attenzione all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo (aggiornato ad ottobre 2025) e alla dinamica delle vendite del commercio al dettaglio (aggiornate al secondo trimestre del 2025). Sono inoltre presentati i più recenti dati diffusi da ISTAT sulla spesa per consumi delle famiglie, disponibili fino all'anno 2024.

Con l'entrata in vigore della nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2025, vengono introdotte importanti innovazioni nelle modalità di classificazione e descrizione delle attività del settore commerciale. La nota include un focus dedicato, con una prima ricognizione su imprese, unità locali e addetti secondo la nuova nomenclatura.

Lo scenario previsionale di medio periodo, riferito al triennio 2024-2026, approfondisce l'evoluzione del valore aggiunto, dei consumi delle famiglie (entrambi espressi in valori concatenati) e delle unità di lavoro. Dopo una sintesi del quadro macroeconomico regionale, l'analisi si concentra

sulle principali branche del comparto commerciale: commercio al dettaglio, commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.

Le previsioni presentate derivano dall'edizione autunnale degli Scenari previsionali settoriali dell'Emilia-Romagna, predisposta da ART-ER sulla base delle stime realizzate da Prometeia. Gli scenari regionali settoriali sono sviluppati mediante il modello input-output (IO) per l'Emilia-Romagna elaborato da Prometeia, costruito sulle tavole 2020-2021 e aggiornato al 2024 attraverso i più recenti conti nazionali e regionali e altre fonti statistiche (come le statistiche sul commercio estero).

La costruzione degli scenari si fonda su un quadro esogeno che incorpora l'evoluzione attesa delle principali componenti della domanda finale—consumi delle famiglie e delle Amministrazioni Pubbliche, investimenti ed esportazioni. Tale quadro è coerente con Scenari per le economie locali (ottobre 2025) e utilizza le informazioni sulle prospettive settoriali desunte da Analisi dei settori industriali (novembre 2025) e Analisi dei microsettori (novembre 2025).



## SCENARIO REGIONALE MACRO



- La **crescita del PIL italiano (sempre in termini reali) nel 2025 resta contenuta**: Prometeia prevede una variazione del +0,5% nel 2025 e del +0,7% nel 2026.
- Per quanto riguarda i **consumi delle famiglie** si prevede un andamento stazionario (+0,6% sia nel 2025, sia nel 2026), che risulta comunque sensibile alle condizioni inflazionistiche e ai livelli dei tassi di interesse (in quanto impattanti sul reddito disponibile).
- Gli **investimenti fissi** risultano ancora trainati dal PNRR, soprattutto nei settori infrastrutturali e della transizione energetica e digitale. Il loro andamento sarà cruciale per determinare la tenuta del ciclo economico. Lo scenario attuale prevede una crescita reale del +2,4% nel 2025 (in rafforzamento rispetto al +0,5% del 2024), mentre nel 2026 - con la fine del PNRR - la dinamica dovrebbe rallentare (+0,7%).
- Infine, si segnala la crescita delle **esportazioni** (dal -1,2% del 2024 al +0,2% del 2025, al +1,0% del 2026, sempre a valori reali).

## PIL e componenti (valori reali) | Italia

	variazione percentuale annua			
	2023	2024	2025	2026
PIL	1,0	0,7	0,5	0,7
Consumi finali interni	0,8	0,8	0,6	0,6
di cui Spesa delle famiglie	0,6	0,7	0,6	0,6
di cui Spesa della AP e ISP	1,2	1,0	0,4	0,5
Investimenti fissi lordi	10,1	0,5	2,4	0,7
di cui Macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto, ecc *	2,3	-1,0	2,9	4,3
di cui Costruzioni *	16,0	1,0	2,0	-2,5
Importazioni di beni	-1,2	0,4	2,6	0,2
Esportazioni di beni	-2,0	-1,2	0,2	1,0

Elaborazione su dati Prometeia (Scenari Economie Locali, ottobre 2025)  
\* Elaborazione su dati Prometeia (Rapporto di Previsione, settembre 2025)



## Scenario per il 2025

- Le nuove stime previsionali, aggiornate ad ottobre da Prometeia, **indicano per il 2025 una crescita dell'economia regionale attorno al +0,6% a valori reali**, dato leggermente superiore a quello italiano (+0,5%) ed in linea con la crescita delle altre grandi regioni del centro-nord (Veneto +0,7%, Lombardia, Piemonte e Lazio +0,6%, Piemonte Toscana +0,5%).
- Sia per l'Emilia-Romagna sia per il Veneto, la dinamica del 2025 beneficia di un effetto rimbalzo, dopo la performance deludente del 2024. Secondo le stime aggiornate, infatti, il PIL reale dell'Emilia-Romagna è cresciuto nel 2024 solo del +0,2%, mentre quello del Veneto del +0,1% (a fronte del +0,7% per l'Italia).
- Tra le componenti della produzione, nel 2025 i **consumi delle famiglie** dovrebbero crescere del +0,8% (+0,6% la dinamica italiana), mentre gli **investimenti fissi lordi** del +2,3% (a fronte del +2,4% a livello nazionale).

## PIL e componenti (valori reali) | Emilia Romagna

(variazioni percentuali rispetto l'anno precedente)	2023	2024	2025	2026
prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	0,1%	0,2%	0,6%	0,9%
consumi finali interni	0,5%	0,6%	0,8%	0,7%
<i>spesa per consumi finali delle famiglie sul territorio economico</i>	<i>0,3%</i>	<i>0,5%</i>	<i>0,8%</i>	<i>0,8%</i>
<i>spesa per consumi finali delle AA.PP. e delle ISP</i>	<i>1,2%</i>	<i>1,2%</i>	<i>0,6%</i>	<i>0,6%</i>
investimenti fissi lordi totali	9,9%	0,4%	2,3%	0,7%
esportazioni di beni verso l'estero	-0,7%	-2,0%	-1,3%	1,8%
importazioni di beni dall'estero	-0,9%	0,9%	2,8%	0,3%
reddito disponibile delle famiglie	-0,1%	1,0%	1,7%	0,9%
deflatore	4,9%	1,5%	1,9%	1,7%

- Andamento molto debole per le **esportazioni regionali**: dopo la contrazione del -2,0% a valori reali nel 2024, le esportazioni di beni all'estero delle imprese dell'Emilia-Romagna dovrebbero ridursi di un ulteriore -1,3% nel 2025, anche in conseguenza della guerra commerciale alimentata dagli USA. Per altre regioni la dinamica dell'export dovrebbe essere più vivace: +7,6% nel Lazio; +4,1% in Toscana, mentre è previsto in contrazione l'export anche per Lombardia (-0,3%), Veneto (-0,9%) e Piemonte (-1,4%).
- A proposito di **dazi**, si evidenzia che l'analisi di scenario elaborata da Prometeia per le stime previsionali integra gli aspetti fondamentali degli accordi con i maggiori partner commerciali degli USA e le tariffe imposte ad un insieme di Paesi per i quali gli accordi bilaterali non sono stati raggiunti e che riportano ai valori dichiarati in occasione del Liberation day dello scorso aprile. Prometeia segnala che nel complesso, data la composizione dell'export europeo verso gli USA, il dazio medio per l'UE (calcolato ex-ante con i flussi di commercio del 2024) è stimato in un intorno del 16%. Per l'Italia tale valore è pari al 16,2%

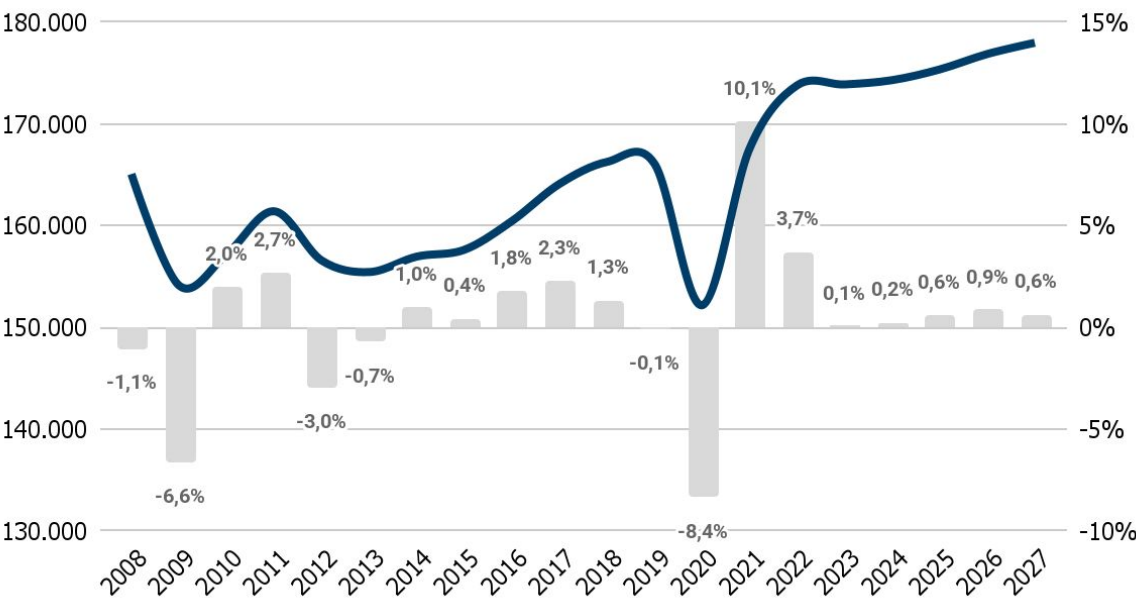
## Scenario per il 2026

- **Per il 2026 il PIL reale in Emilia-Romagna dovrebbe crescere attorno al +0,9%**, primo valore tra le regioni, di poco superiore alla dinamica stimata per Lazio (+0,8%), Italia, Lombardia e Piemonte (+0,7%), Veneto e Toscana (+0,6%).
- Per quanto riguarda la domanda interna, i **consumi delle famiglie** dovrebbero confermare lo stesso ritmo del 2025 (+0,8%). In rallentamento, invece, gli **investimenti fissi** (+0,7%) che risentono del graduale esaurimento delle risorse del PNRR.
- Le **esportazioni reali** dovrebbero accelerare, con una crescita attorno al +1,8%, grazie anche alla ripresa della domanda europea (e della Germania in primis). Tra le principali regioni italiane esportatrici, Piemonte (+1,7%) e Veneto (+1,6%), dovrebbero caratterizzarsi per una dinamica simile, mentre la Lombardia (+1,0%) resterebbe in linea con la variazione nazionale (+1,0%). Infine, si segnala un rallentamento significativo per Toscana (-0,4%) e Lazio (-0,2), dopo l'exploit (in controtendenza rispetto alle altre regioni) del 2025.

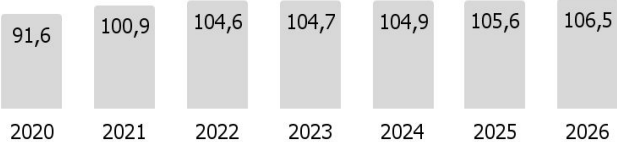


## PIL reale Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2023 in poi – valori reali



numero indice 2019 = 100



variazione percentuale annua

PIL reale





- A livello settoriale, il **valore aggiunto reale** - dopo la leggera contrazione nel 2024 nell'industria in senso stretto (-0,2%) e la stazionarietà nei servizi (0,0%) - dovrebbe tornare a crescere nel 2025 (+0,9% e +0,4% rispettivamente). Ancora in crescita il settore costruzioni (+2,2%).
- Nel 2026 il valore aggiunto reale dell'**industria** dovrebbe crescere attorno al +1,1%, mentre quello dei **servizi** attorno al +1,2%. Inversione di tendenza per le **costruzioni** (-2,6%).

## Valore aggiunto (valori reali) in Emilia-Romagna

	quota percentuale 2024	variazione percentuale annua			
		2023	2024	2025	2026
agricoltura	2,4%	-18,1%	15,0%	-5,5%	2,9%
industria in senso stretto	26,8%	-1,8%	-0,2%	0,9%	1,1%
costruzioni	5,0%	2,2%	1,0%	2,2%	-2,6%
servizi	65,7%	1,2%	0,0%	0,4%	1,2%
<b>economia totale</b>	<b>100%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,5%</b>	<b>1,0%</b>

- Nel 2025 si prevede un andamento negativo delle **unità di lavoro** in **agricoltura** (-6,1%) e nell'**industria in senso stretto** (-3,7%). Solo la crescita sostenuta nei **servizi** (+3,3%) mantiene in positivo la dinamica complessiva regionale (+1,3%).
- Nel 2026 la dinamica positiva delle unità di lavoro nel complesso dell'economia regionale dovrebbe rallentare al +0,4%, sintesi di andamenti contrastanti a livello settoriale.

## Unità di lavoro in Emilia-Romagna

	quota percentuale 2024	2023	2024	2025	2026
agricoltura	4,1%	-2,5%	7,8%	-6,1%	-1,4%
industria in senso stretto	21,0%	2,4%	0,2%	-3,7%	0,6%
costruzioni	5,8%	-3,4%	-3,1%	0,4%	-1,3%
servizi	69,1%	2,8%	2,1%	3,3%	0,5%
<b>economia totale</b>	<b>100%</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,3%</b>	<b>0,4%</b>



- In Emilia-Romagna nel 2025 dovrebbe continuare a crescere il livello di occupazione e di partecipazione al **mercato del lavoro**: il tasso di occupazione (15-64 anni) dovrebbe crescere al 71,2%, mentre quello di attività al 74,7%. In lieve aumento rispetto al 2024 anche il tasso di disoccupazione, stimato da Prometeia attorno al 4,7%.
- Secondo le stime aggiornate le **forze di lavoro** dovrebbero crescere nel 2025 di circa 34mila unità (+1,6%), come effetto combinato di un aumento degli **occupati** (+1,2%) e delle **persone in cerca di occupazione** (+10,9%)
- Nel 2026 ci si attende un ulteriore consolidamento del mercato del lavoro regionale: il **tasso di occupazione** è previsto in crescita al 71,5%, il **tasso di attività** stabile al 74,7%, mentre dovrebbe ridursi il **tasso di disoccupazione** (4,4%).

## Indicatori del mercato del lavoro per occupati

	valori percentuali			
	2023	2024	2025	2026
tasso di occupazione (15-64 anni)	70,7%	70,4%	71,2%	71,5%
tasso di disoccupazione (15-74 anni)	4,9%	4,3%	4,7%	4,4%
tasso di attività (15-64 anni)	74,4%	73,6%	74,7%	74,7%

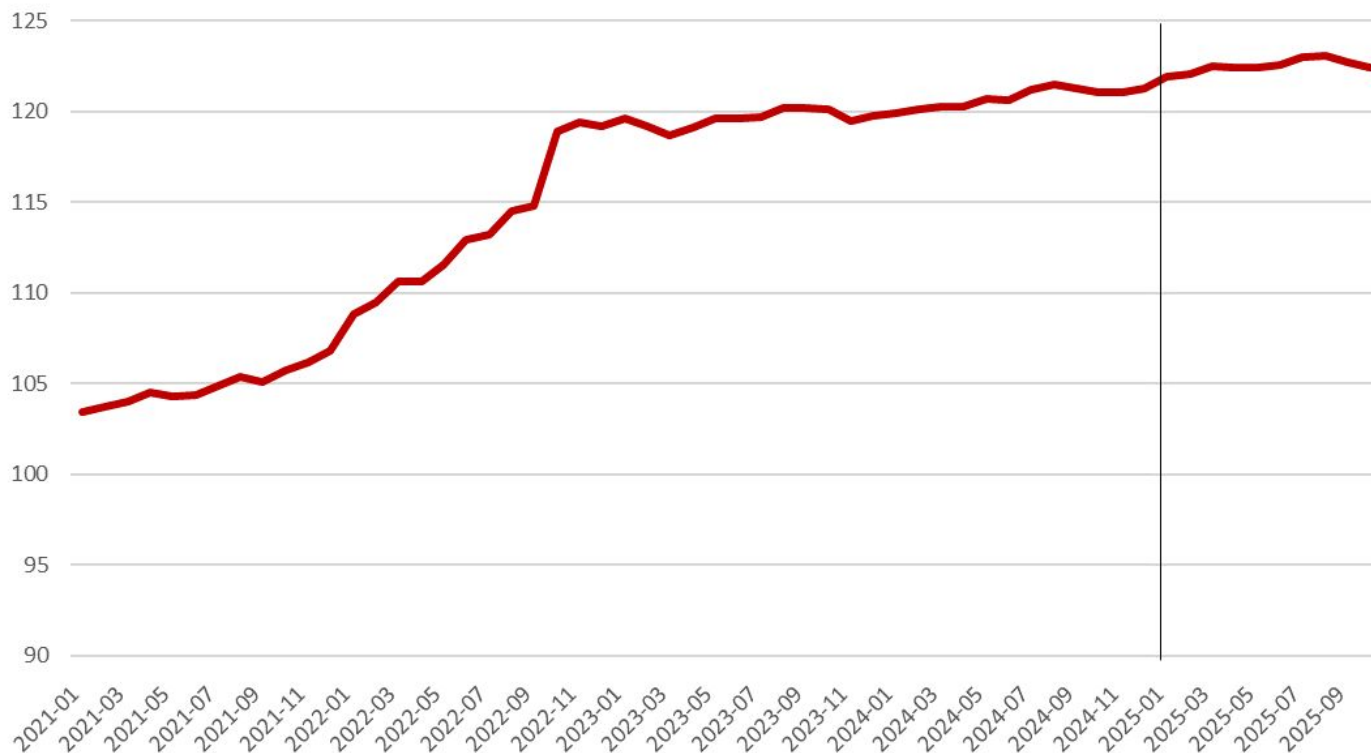


## **ALCUNI DATI SULLA DINAMICA CONGIUNTURALE: INFLAZIONE, VENDITE COMMERCIO AL DETTAGLIO E SPESA DELLE FAMIGLIE**

- Dopo il picco inflattivo a doppia cifra registrato alla fine del 2022, negli ultimi mesi del 2023 e per l'intero 2024 l'inflazione ha progressivamente rallentato, stabilizzandosi su valori prossimi all'1%. Tale livello ha rappresentato anche la media annua del 2024, sia in Emilia-Romagna sia a livello nazionale.
- Nei **primi dieci mesi del 2025** emerge tuttavia un nuovo mutamento di scenario, con una lieve ma chiara **riaccelerazione della dinamica dei prezzi**, osservabile sia in Emilia-Romagna sia nel complesso del Paese. In regione, l'aumento medio tra gennaio e ottobre si attesta intorno all'1,5% su base annua.
- L'analisi per tipologia di prodotto evidenzia una significativa eterogeneità. Un incremento dei prezzi superiore alla media regionale riguarda in particolare i **prodotti alimentari e le bevande analcoliche** (+3,3%), le **bevande alcoliche e tabacchi** (+2,1%), l'**istruzione** (+2,6%), i **servizi ricettivi e di ristorazione** (+2,8%) e la categoria degli **altri beni e servizi** (+2,6%).
- Proseguono gli aumenti, seppur più contenuti e inferiori al dato medio regionale, per **abbigliamento e calzature** (+0,8%), **mobili, articoli e servizi per la casa** (+0,5%) e per la voce **ricreazione, spettacoli e cultura** (+1,2%).
- Risultano invece in linea con la dinamica media dei prezzi regionali i gruppi **abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili** (+1,4%) e **servizi sanitari e spese per la salute** (+1,6%). Si riducono, rispetto allo stesso periodo del 2024, i prezzi delle **comunicazioni** (-6,1%) e, in misura più contenuta, quelli dei **trasporti** (-0,1%).
- Il bilancio provvisorio del 2025 conferma dunque l'accumulazione degli aumenti registrati dal 2021 in avanti. **L'indice generale dei prezzi in Emilia-Romagna nei primi dieci mesi del 2025 risulta superiore del 17,2% rispetto al 2021.** Incrementi ancora più marcati si osservano per il gruppo abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+36,9%), per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche (+25,8%) e per i servizi ricettivi e di ristorazione (+21,7%).

Indice generale dei prezzi al consumo in Emilia-Romagna

- Il dato più recente dell'indice generale dei prezzi al consumo, riferito al mese di ottobre 2025, evidenzia una crescita tendenziale (ossia rispetto al mese di ottobre 2024) pari a +1,1%, mentre risulta in leggera contrazione congiunturale (-0,2% rispetto a settembre 2025).



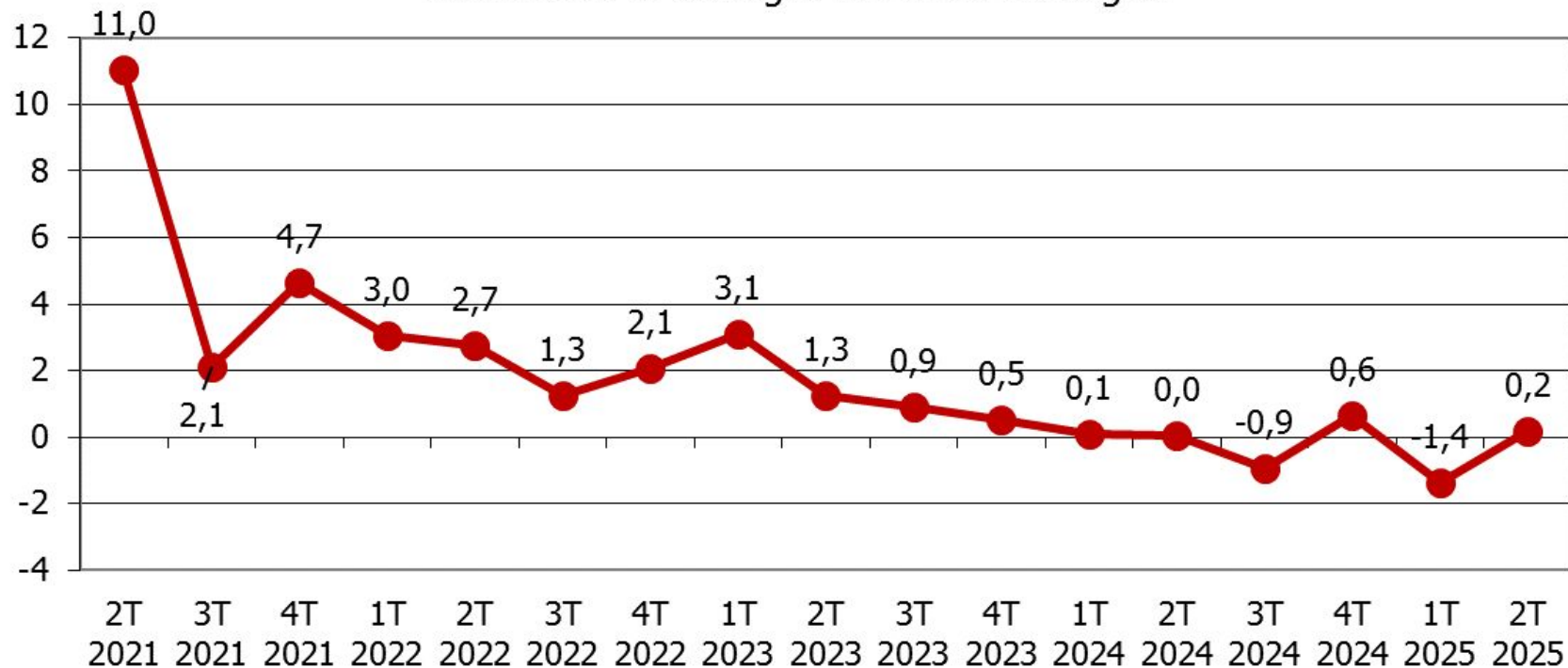


	Var. % media gen-ott 2025 su 2024	Var. % media gen-ott 2025 su 2021		Var. % media gen-ott 2025 su 2024	Var. % media gen-ott 2025 su 2021
<b>Indice generale</b>	1,5%	17,2%	trasporti	-0,1%	15,1%
prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,3%	25,8%	comunicazioni	-6,1%	-16,0%
bevande alcoliche e tabacchi	2,1%	9,4%	ricreazione, spettacoli e cultura	1,2%	8,7%
abbigliamento e calzature	0,8%	8,0%	istruzione	2,6%	5,6%
abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1,4%	36,9%	servizi ricettivi e di ristorazione	2,8%	21,7%
mobili, articoli e servizi per la casa	0,5%	13,2%	altri beni e servizi	2,6%	11,1%
servizi sanitari e spese per la salute	1,6%	6,8%	Indice generale senza tabacchi	1,5%	17,3%



- Nel secondo trimestre del 2025 il commercio al dettaglio in **Emilia-Romagna ha mostrato segnali di lieve recupero**, sebbene il ritmo della crescita rimanga debole. **Le vendite nominali sono aumentate dello 0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente** (-1,4% la dinamica tendenziale delle vendite nel primo trimestre 2025), un valore che tuttavia risulta nettamente inferiore all'inflazione dei prezzi al consumo (2%) registrata in regione. Questo divario suggerisce che, in termini reali, il settore continui a muoversi in un quadro sostanzialmente stagnante.
- Il trimestre evidenzia un **miglioramento del sentiment delle imprese**: la quota di operatori che dichiara una riduzione delle vendite scende al 30%, rispetto al 40% rilevato un anno prima. Sono in miglioramento anche le valutazioni sulle giacenze: solo il 9% delle imprese le ritiene superiori alla domanda, segnale di un più equilibrato rapporto tra stock e dinamica delle vendite. Le aspettative per il trimestre successivo rimangono comunque prudenti: meno di un quarto degli operatori prevede un aumento del fatturato.
- Le vendite del **commercio specializzato alimentare** mostrano una variazione positiva dello 0,2%, crescita che però non compensa l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche (+3,5%). Nel **comparto non alimentare**, la flessione si attenua (-0,9%), pur registrando dinamiche differenziate tra i segmenti: abbigliamento e accessori: -2%, prodotti per la casa ed elettrodomestici: -1,3%, altri prodotti non alimentari: -0,3%. In tutti i casi la contrazione risulta comunque meno pronunciata rispetto al secondo trimestre del 2024.
- La dinamica delle vendite continua a differenziare il comportamento delle imprese per classe dimensionale. La **piccola distribuzione (1–5 addetti)** registra un calo dello 0,9%; gli **esercizi di media dimensione (6–19 addetti)** segnano una flessione più marcata, pari all'1,2%. Al contrario, **ipermercati, supermercati e grandi magazzini** rappresentano l'unico vero motore di crescita del trimestre, con un incremento delle vendite del 3,5%, che contribuisce in modo determinante a sostenere il dato complessivo regionale.

Variazione % tendenziale delle vendite delle imprese del settore del commercio al dettaglio in Emilia-Romagna





## Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre per settore e classe dimensionale

variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

SETTORI DI ATTIVITÀ	Var. % Anno 2024 su 2023	Var % 2025/2024	
		I trimestre	II trimestre
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	-0,2	-0,7	+0,2
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	-0,6	-2,5	-0,9
<i>Abbigliamento ed accessori</i>	-1,2	-4,6	-2,0
<i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	-2,6	-4,2	-1,3
<i>Altri prodotti non alimentari</i>	+0,1	-1,1	-0,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+1,9	+1,3	+3,5
piccola distribuzione (da 1 a 5 dipendenti)	-1,2	-2,2	-0,9
media distribuzione (da 6 a 19 dipendenti)	-0,3	-2,3	-1,2
grande distribuzione (20 dipendenti e oltre)	+1,2	-0,3	+1,7
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>-1,4</b>	<b>+0,2</b>

- Nel 2024 la spesa media mensile delle **famiglie italiane** si attesta a **2.755 euro**, un valore sostanzialmente **stabile rispetto al 2023 (+0,6%)** ma **superiore ai livelli pre-pandemia**. Tra il 2019 e il 2024, infatti, la spesa è aumentata del 7,6%, a fronte di un incremento dell'IPCA pari al 18,5%, evidenziando una riduzione del potere d'acquisto.
- La maggioranza delle famiglie sostiene livelli di spesa inferiori alla media nazionale: il valore mediano si ferma a 2.240 euro, in lieve calo rispetto al 2023. Permane inoltre un **forte divario territoriale**, con una differenza del 37,9% tra Nord-est (la ripartizione più elevata, 3.032 euro) e Sud (la più bassa, 2.199 euro). **La spesa delle famiglie composte da soli italiani rimane decisamente superiore (+31,8%)** rispetto a quella dei nuclei con stranieri.
- Nel 2024 la spesa alimentare si mantiene stabile, nonostante l'aumento dei prezzi (+2,5% l'indice prezzi al consumo): il 31,1% delle famiglie dichiara di **aver ridotto quantità e/o qualità degli acquisti alimentari**. La spesa non alimentare rappresenta l'80,7% del totale (2.222 euro mensili), con incrementi nei servizi di ristorazione e alloggio (+4,1%) e una riduzione per informazione e comunicazione (-2,3%).
- Inserendosi nel quadro nazionale, **l'Emilia-Romagna presenta livelli di spesa mediamente alti**, coerenti con quelli delle regioni del Centro-Nord, che registrano valori superiori alla media italiana. In Emilia-Romagna la spesa media mensile delle famiglie è stimata attorno a 3.085 euro, pari al 112% del dato nazionale. Il valore mediano è pari a 2.563, pari al 114,5% del valore italiano.
- **La regione si colloca in prossimità dei territori più dinamici** in termini di consumi, come Lombardia e Veneto, caratterizzati da una maggiore incidenza della spesa non alimentare e da una più elevata partecipazione ai mercati dei servizi (ristorazione, trasporti, cultura).
- La struttura dei consumi in Emilia-Romagna riflette il profilo socio-economico dell'area: una quota relativamente più contenuta destinata ai prodotti alimentari e **una maggiore incidenza delle voci legate al tempo libero, ai servizi e alla mobilità**, in linea con le regioni maggiormente sviluppate del Paese.

# Spese per consumi delle famiglie



**SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA. Anno 2024, valori stimati in euro e composizione percentuale per divisione di spesa rispetto al totale della spesa media mensile**

	Emilia-Romagna	%	Italia	%		Emilia-Romagna	%	Italia	%
SPESA MEDIANA MENSILE	2.563,25		2.239,62		Affitti figurativi	689,42	22,3	617,39	22,41
SPESA MEDIA MENSILE	3.084,68		2.755,09		Mobili, articoli e servizi per la casa	136,64	4,4	115,10	4,18
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	524,17	17,0	532,85	19,34	Salute	116,35	3,8	116,22	4,22
Bevande alcoliche e tabacchi	44,49	1,4	43,30	1,57	Trasporti	357,54	11,6	297,22	10,79
Abbigliamento e calzature	106,34	3,4	102,55	3,72	Informazione e comunicazione	71,36	2,3	72,03	2,61
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	1.100,64	35,7	984,42	35,73	Ricreazione, sport e cultura	133,31	4,3	104,96	3,81
Interventi di ristrutturazione	43,03	1,4	32,92	1,19	Istruzione	22,83	0,7	17,31	0,63
					Servizi di ristorazione e di alloggio	210,71	6,8	161,91	5,88
					Servizi assicurativi e finanziari	89,34	2,9	73,18	2,66



## **LA NUOVA CLASSIFICAZIONE ATECO 2025 PER IL SETTORE DEL COMMERCIO**

- **L'ATECO 2025 è la nuova classificazione delle attività economiche** che sostituisce la precedente versione (ATECO 2007, aggiornata nel 2022) e nasce con l'obiettivo di **descrivere in modo più preciso e aggiornato le dinamiche del sistema produttivo**, alla luce dei processi di innovazione e delle trasformazioni intervenute negli ultimi anni.
- La nuova classificazione **è entrata in vigore il 1° gennaio 2025 per finalità statistiche**, mentre la sua implementazione operativa per le imprese decorre dal 1° aprile 2025.
- La revisione delle classificazioni statistiche è un'attività ordinaria – seppur non frequente – che avviene mediamente ogni 10-15 anni.  
**ATECO deriva dalla classificazione europea NACE**  
(*"Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne"*), la quale, a sua volta, si basa sulla classificazione internazionale ISIC (*"International Standard Industrial Classification"*), riferimento a livello globale.
- ATECO 2025 è il risultato di un processo di aggiornamento coordinato da Istat a partire dal 2018 e **rappresenta la versione nazionale della nuova NACE Rev. 2.1**. Il lavoro di adattamento consente di dettagliare ulteriormente le attività economiche, valorizzando le specificità del sistema produttivo italiano e migliorando l'accuratezza delle informazioni statistiche e amministrative.
- Pur introducendo numerosi affinamenti, la classificazione mantiene il medesimo impianto metodologico di "ATECO 2007 – aggiornamento 2022", conservandone la **struttura gerarchica articolata su sei livelli**, ordinati dal più generale al più dettagliato. I primi quattro livelli riprendono integralmente la struttura della NACE a livello europeo assicurandone la comparabilità.
- Le attività economiche sono pertanto organizzate, dal livello più aggregato a quello più specifico, in **sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie**.



- Nella nuova ATECO 2025, il **settore del commercio continua a essere ricondotto alla Sezione G**, che tuttavia **viene ridefinita nel suo perimetro** a seguito di un cambiamento concettuale di rilievo. La revisione introduce infatti un nuovo criterio classificatorio: **il canale di vendita non costituisce più l'elemento guida per distinguere le attività**, che vengono ora classificate in base alla tipologia di prodotti commercializzati.
- La modifica risponde a due esigenze:
  - la maggior parte degli operatori del commercio al dettaglio utilizza oggi modalità ibride, operando simultaneamente in sede fissa e online, rendendo sempre più difficile una distinzione netta tra i canali;
  - la variabilità nel tempo del peso relativo delle vendite online e fisiche compromette la stabilità della classificazione e la comparabilità delle informazioni.
- Nella nuova impostazione, la **Sezione G comprende dunque il commercio all'ingrosso e al dettaglio di beni, oltre alla fornitura dei servizi accessori alla vendita**. Per beni si

intendono oggetti fisici con valore economico, risultato di un processo produttivo, per i quali sia definibile un diritto di proprietà trasferibile tra unità attraverso transazioni di mercato. In coerenza con la classificazione NACE e con l'impianto della revisione ISIC, restano quindi escluse le attività che riguardano prodotti digitali non fisici – come download, streaming di contenuti multimediali o e-book – che non rientrano nella nozione economica di "bene".

- Il settore Commercio si articola ora in **due divisioni**:
  - **Divisione 46 – Commercio all'ingrosso**
  - **Divisione 47 – Commercio al dettaglio**
- Rispetto alla precedente classificazione, la revisione comporta uno spostamento rilevante: **le attività del comparto "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli" (ex Divisione 45) vengono ricollocate**, a seconda della natura dell'attività svolta, nella Divisione 46 (per l'ingrosso), nella Divisione 47 (per il dettaglio) oppure nella Divisione T 95 – "Riparazione e manutenzione di computer, beni per uso personale e per la casa, autoveicoli e motocicli", collocata nella Sezione dedicata



alle Altre attività dei servizi (T).

- L'aggiornamento consente una rappresentazione più aderente alle trasformazioni del settore, migliorando la capacità di monitorare la diffusione dell'e-commerce, i modelli omnicanale, la diversificazione dei format distributivi (grande distribuzione, negozi specializzati, esercizi di prossimità, modelli ibridi) e la crescente segmentazione, soprattutto nel comparto non alimentare. La revisione intercetta inoltre i mutamenti nei comportamenti di consumo, sempre più orientati alla sostenibilità, alla qualità del prodotto e alla richiesta di servizi aggiuntivi.
- Tra le modifiche più significative introdotte dalla ATECO 2025 figura **l'eliminazione della distinzione tra commercio al dettaglio in sede fissa e commercio online**. Ne deriva la cancellazione dei gruppi 47.8 (commercio ambulante) e 47.9 (commercio al di fuori di negozi, banchi e mercati, comprese vendite via internet, corrispondenza, porta a porta e distributori automatici), che vengono riclassificati, in base al prodotto trattato, all'interno delle attività del commercio al dettaglio.

- **Viene inoltre superata la precedente classificazione basata sulla superficie di vendita del commercio al dettaglio non specializzato** (codice 47.11). Spariscono quindi le articolazioni riferite a ipermercati, supermercati, discount, minimercati e negozi specializzati nei prodotti surgelati. Le attività vengono ora ricondotte al commercio al dettaglio non specializzato, con distinzione fondata sulla prevalenza dei prodotti alimentari o non alimentari.
- La **distinzione tra commercio all'ingrosso e commercio al dettaglio non dipende dalla quantità di merce scambiata**, poiché sia le vendite all'ingrosso sia quelle al dettaglio possono avvenire in modalità unitaria o massiva. **L'elemento discriminante è invece la tipologia di clientela**: l'ingrosso si rivolge prevalentemente alle imprese, mentre il dettaglio ai consumatori finali, come le famiglie. Nel caso in cui un operatore venda in modo indifferenziato a entrambi i tipi di clientela e non sia possibile individuare una prevalenza, la classificazione raccomandata è quella del commercio al dettaglio.



- Il **commercio all'ingrosso** costituisce uno snodo essenziale per il funzionamento delle catene del valore, fungendo da raccordo tra produzione, logistica e distribuzione. Questa divisione include il **commercio all'ingrosso di beni fisici per conto proprio o su base remunerativa o contrattuale cioè per conto terzi** (vendita su commissione), a livello nazionale o internazionale (import/ export), anche via Internet.
- Nella classificazione ATECO 2025, la Divisione 46 viene confermata e ulteriormente affinata per distinguere con maggiore precisione:
  - gli intermediari commerciali,
  - il commercio all'ingrosso specializzato nelle principali filiere merceologiche,
  - il commercio non specializzato,
  - le attività connesse ai servizi di approvvigionamento e distribuzione.

---

## 46 - Commercio all'ingrosso

---

- 46.1 - Attività di servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso
  - 46.2 - Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e animali vivi
  - 46.3 - Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
  - 46.4 - Commercio all'ingrosso di beni di consumo
  - 46.5 - Commercio all'ingrosso di apparecchiature informatiche e di comunicazione
  - 46.6 - Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture
  - 46.7 - Commercio all'ingrosso di autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori
  - 46.8 - Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti
  - 46.9 - Commercio all'ingrosso non specializzato
-





- In Emilia-Romagna, nell'ambito della **divisione 46 del commercio all'ingrosso**, secondo i dati Infocamere aggiornati al terzo trimestre 2025, il principale comparto per numerosità di unità locali e addetti è quello dei **servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso** (46.1), che conta oltre 19mila unità locali (pari al 47,8% del totale) e quasi 21mila addetti (20,4%).
- Segue il **comparto dei beni di consumo** (46.4), con circa 5,5mila unità locali (13,8% della divisione) e poco più di 20mila addetti (19,6%), e il **comparto del commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti** (46.8), che registra circa 5,3mila unità locali (13,3%) e 19,2mila addetti (18,7%). Tutti gli altri comparti presentano consistenze via via più contenute. In termini di unità locali, nessuno di essi supera il 10% della divisione.
- Considerando invece gli addetti, si evidenziano il **comparto dei prodotti alimentari, bevande e tabacchi** (46.3), con 16,5mila addetti (16,1% della divisione, a fronte del 9,4% delle unità locali), e il **comparto dei macchinari, attrezzature e forniture** (46.6), che raggiunge 12,3mila addetti (11,9%, rispetto al 7,3% delle unità locali).
- Complessivamente, **in Emilia-Romagna la divisione del commercio all'ingrosso rappresenta il 7,7% delle unità locali e il 9,2% degli addetti a livello nazionale nella medesima divisione.**
- Si osserva inoltre una particolare rilevanza di alcuni comparti: il commercio all'ingrosso di macchinari, attrezzature e forniture rappresenta il 9,7% delle unità locali nazionali e il 12,4% degli addetti. Rilevanti anche il comparto delle materie prime agricole e animali vivi, che pesa per il 10,5% degli addetti in Italia, e quello degli autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori, che incide per il 10,2%.

46 - Commercio all'ingrosso   terzo trimestre 2025	numero Imprese	% su tot. commercio	% su Italia
<b>Totale commercio all'ingrosso</b>	<b>31.873</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,7%</b>
Servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso (46.1)	18.106	56,8%	8,8%
Materie prime agricole e animali vivi (46.2)	558	1,8%	6,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi (46.3)	2.543	8,0%	5,9%
Beni di consumo (46.4)	3.694	11,6%	5,6%
Apparecchiature informatiche e di comunicazione (46.5)	671	2,1%	6,8%
Macchinari, attrezzature e forniture (46.6)	1.964	6,2%	9,5%
Autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori (46.7)	538	1,7%	7,7%
Specializzato di altri prodotti (46.8)	3.321	10,4%	7,3%
Non specializzato (46.9)	478	1,5%	5,4%
<b>Totale economia</b>	<b>387.940</b>	<b>-</b>	<b>7,7%</b>



46 - Commercio all'ingrosso   terzo trimestre 2025	Unità Locali			Addetti		
	numero	% su tot. commercio	% su Italia	numero	% su tot. commercio	% su Italia
Totale commercio all'ingrosso	39.845	100%	7,7%	102.775	100%	9,2%
Servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso (46.1)	19.043	47,8%	8,8%	20.971	20,4%	9,2%
Materie prime agricole e animali vivi (46.2)	836	2,1%	7,3%	2.316	2,3%	10,5%
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi (46.3)	3.743	9,4%	6,2%	16.509	16,1%	9,0%
Beni di consumo (46.4)	5.482	13,8%	5,9%	20.150	19,6%	8,3%
Apparecchiature informatiche e di comunicazione (46.5)	965	2,4%	6,9%	4.060	4,0%	8,3%
Macchinari, attrezzature e forniture (46.6)	2.894	7,3%	9,7%	12.267	11,9%	12,4%
Autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori (46.7)	898	2,3%	8,6%	3.970	3,9%	10,2%
Specializzato di altri prodotti (46.8)	5.298	13,3%	7,7%	19.248	18,7%	9,4%
Non specializzato (46.9)	686	1,7%	5,5%	3.284	3,2%	7,1%
Totale economia	496.201	-	7,7%	1.790.723	-	9,0%



- Il commercio al dettaglio include la **rivendita** (vendita senza trasformazione o in seguito a lievi alterazioni o manipolazioni usuali, ad esempio ripristino) **di beni fisici nuovi e usati** (di seconda mano) destinati principalmente all'**utilizzo e al consumo personale o domestico**, da parte di negozi, grandi magazzini, cooperative di consumatori, mercati e bancarelle, per corrispondenza, via Internet, tramite venditori porta a porta, ambulanti, distributori automatici, ecc..
- Questa divisione **include anche il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari** (ad esempio piccoli giocattoli, tatuaggi temporanei e oggettistica varia) **tramite distributori meccanici e il commercio al dettaglio di autoveicoli e motocicli nuovi e usati** (di seconda mano), inclusi veicoli elettrici.

---

## 47 - Commercio al dettaglio

---

- 47.1 - Commercio al dettaglio non specializzato
  - 47.2 - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
  - 47.3 - Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione
  - 47.4 - Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e di comunicazione
  - 47.5 - Commercio al dettaglio
  - 47.6 - Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi
  - 47.7 - Commercio al dettaglio di altri prodotti esclusi autoveicoli e motocicli
  - 47.8 - Commercio al dettaglio di autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori
  - 47.9 - Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio
-

- A livello regionale, nell'ambito della **divisione 47 del commercio al dettaglio**, secondo i dati Infocamere aggiornati al terzo trimestre 2025, i **principali comparti per numero di unità locali** risultano essere quello degli **Altri prodotti, esclusi autoveicoli e motocicli** (47.7), che conta quasi 22mila unità (pari al 35,2% del totale), e il **comparto del commercio al dettaglio non specializzato** (47.1), con 13,2mila unità locali (21,1%). Con una quota a doppia cifra segue il **comparto dei prodotti alimentari, bevande e tabacchi** (47.2), che registra circa 8,9mila unità locali (14,2%).
- Osservando invece la **distribuzione degli addetti**, emerge il ruolo preponderante del **commercio non specializzato**, che rappresenta il primo comparto con 58,8mila addetti (37,7% della divisione). Al secondo posto si colloca il **comparto degli Altri prodotti, esclusi autoveicoli e motocicli**, con 43,9mila addetti (28,1%). Seguono i **comparti dei prodotti alimentari, bevande e tabacchi** (15,4mila addetti, 9,9%), delle **attrezzature per uso domestico** (14,1mila addetti, 9,0%) e degli **autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori** (11,1mila addetti, 7,1%).
- Nel complesso, **il commercio al dettaglio dell'Emilia-Romagna rappresenta il 6,0% delle unità locali e il 7,1% degli addetti del settore a livello nazionale**.
- Considerando più nel dettaglio le unità locali, **alcuni comparti mostrano un'incidenza superiore alla media nazionale**, in particolare quello dei **carburanti per autotrazione** (7,4% del totale italiano), degli **articoli culturali e ricreativi** (7,2%) e dei **servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio** (7,2%).
- **Prendendo infine in esame gli addetti**, i comparti che presentano un'incidenza regionale più elevata rispetto ai livelli nazionali sono quelli dei **servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio** (8,2% degli addetti in Italia), degli **autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori** (7,9%), del **commercio non specializzato** (7,8%), dei **carburanti per autotrazione e degli articoli culturali e ricreativi** (entrambi 7,4%).

47 - Commercio al dettaglio   terzo trimestre 2025	numero Imprese	% su tot. commercio	% su Italia
<b>Totale commercio al dettaglio</b>	<b>41.908</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,7%</b>
Non specializzato (47.1)	9.164	21,9%	5,5%
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi (47.2)	6.710	16,0%	5,5%
Carburanti per autotrazione (47.3)	898	2,1%	6,6%
Apparecchiature informatiche e di comunicazione (47.4 )	651	1,6%	5,4%
Attrezzature per uso domestico (47.5)	3.677	8,8%	5,3%
Articoli culturali e ricreativi (47.6)	2.894	6,9%	7,2%
Altri prodotti, esclusi autoveicoli e motocicli (47.7 )	14.364	34,3%	5,8%
Autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori (47.8)	3.497	8,3%	6,3%
Servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio (47.9)	53	0,1%	7,5%
<b>Totale economia</b>	<b>387.940</b>	<b>-</b>	<b>7,7%</b>



47 - Commercio al dettaglio   terzo trimestre 2025	Unità Locali			Addetti		
	numero	% su tot. commercio	% su Italia	numero	% su tot. commercio	% su Italia
<b>Totale commercio al dettaglio</b>	<b>62.445</b>	<b>100%</b>	<b>6,0%</b>	<b>155.836</b>	<b>100%</b>	<b>7,1%</b>
Non specializzato (47.1)	13.201	21,1%	5,7%	58.789	37,7%	7,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi (47.2)	8.894	14,2%	5,6%	15.374	9,9%	6,1%
Carburanti per autotrazione (47.3)	2.251	3,6%	7,4%	3.473	2,2%	7,4%
Apparecchiature informatiche e di comunicazione (47.4 )	1.122	1,8%	5,9%	1.987	1,3%	6,3%
Attrezzature per uso domestico (47.5)	6.077	9,7%	5,8%	14.095	9,0%	6,9%
Articoli culturali e ricreativi (47.6)	3.953	6,3%	7,2%	7.026	4,5%	7,4%
Altri prodotti, esclusi autoveicoli e motocicli (47.7 )	21.991	35,2%	6,1%	43.853	28,1%	6,5%
Autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori (47.8)	4.888	7,8%	6,2%	11.092	7,1%	7,9%
Servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio (47.9)	68	0,1%	7,2%	147	0,1%	8,2%
<b>Totale economia</b>	<b>496.201</b>	<b>-</b>	<b>7,7%</b>	<b>1.790.723</b>	<b>-</b>	<b>9,0%</b>



**STIME PREVISIONALI DEL VALORE AGGIUNTO  
E UNITÀ DI LAVORO DEL COMMERCIO E DEI  
CONSUMI DELLE FAMIGLIE NEL BIENNIO  
2025/2026**





- Le **stime previsionali elaborate da Prometeia** si basano ancora sulle branche delle attività economiche, secondo la classificazione utilizzata nella contabilità nazionale e territoriale di ISTAT, che distingue il settore del commercio nei **comparti del Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli, del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio**.
- Prendendo come riferimento i dati stimati per il 2024, il settore del commercio rappresenta **una quota pari all'11,3% del valore aggiunto regionale e al 13,2% delle unità di lavoro**.
- Secondo le stime più aggiornate, nel **2024** il valore aggiunto regionale – a valori reali – ha registrato una **crescita molto modesta** (+0,2% rispetto al 2023). All'interno di questo quadro, si osserva una sostanziale tenuta dei servizi e una contrazione del valore aggiunto del commercio (-1,4%), alla quale hanno contribuito tutti e tre i comparti.
- Per il **2025**, Prometeia indica un **leggero miglioramento della dinamica economica**: +0,5% per l'economia complessiva, +0,4% per i servizi e una sostanziale stabilità per il commercio. La ripresa del settore dovrebbe delinearsi con maggiore chiarezza nel **2026**, anno in cui si prevede una **crescita del valore aggiunto settoriale pari al +1,3%**, un dato in linea con la dinamica dei servizi (+1,2%) e leggermente superiore a quella dell'economia regionale complessiva (+1,0%).
- Nel 2024, solo il **commercio al dettaglio** sembrerebbe non avere ancora recuperato i livelli di valore aggiunto del periodo pre-pandemico (97% del valore del 2019). Secondo lo scenario previsionale aggiornato, anche questo comparto **dovrebbe tornare ai livelli del 2019 entro la fine del 2026**. Nello stesso anno, il valore aggiunto del **commercio all'ingrosso** risulterebbe **superiore del 14% rispetto al livello pre-pandemico**, mentre il **commercio di autoveicoli e motocicli** mostrerebbe una **crescita ancora più significativa** (+22%).
- Per quanto riguarda le **unità di lavoro a tempo pieno**, il bilancio del 2024 appare **positivo anche per il commercio**, con una crescita del +1,3%, di poco inferiore alla dinamica complessiva regionale



(+1,6%), che ha consentito di consolidare il recupero rispetto al periodo pre-pandemico (+2,0%).

- Per il **2025** si stima una **dinamica occupazionale più intensa**: +3,1% per il commercio, in linea con l'andamento dei servizi (+3,1%) e superiore a quello dell'economia complessiva (+1,3%). Tra i comparti, il commercio al dettaglio dovrebbe registrare una crescita leggermente più robusta (+3,3%), pur non risultando ancora sufficiente a riportare il comparto ai livelli del 2019.
- Nel **2026**, invece, si dovrebbe registrare un **rallentamento, trasversale all'intera economia regionale**. Come già evidenziato per il valore aggiunto, anche per le unità di lavoro il 2026 dovrebbe consentire al commercio al dettaglio di riallinearsi ai livelli pre-pandemici. Nel medesimo anno, il commercio di autoveicoli e motocicli dovrebbe consolidare il superamento dei livelli del 2019, con una crescita del +24%. Si prevede inoltre una dinamica positiva per il commercio all'ingrosso (+10% rispetto al 2019).
- Per quanto riguarda le **spese per consumi delle famiglie**, dopo la sostanziale stabilità del 2024 (+0,1% a valori reali), si prospetta

una **crescita del +0,8% sia nel 2025 sia nel 2026**, consolidando il superamento del livello pre-pandemico (+3% a fine 2026). Secondo le stime del 2024, i servizi immobiliari rappresentano la principale categoria di spesa (20,2% del totale), seguiti dai prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco (12,4%), dai servizi di alloggio e ristorazione (10,4%) e dai prodotti tessili, articoli di abbigliamento, cuoio e relativi prodotti (6,3%). Tra queste tipologie, nel 2024 solo i prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco hanno mostrato una contrazione dei consumi (-4,1% a valori reali), in larga parte riconducibile alla dinamica inflattiva dei prezzi.

- **Nel 2025 si stima una crescita per la quasi totalità delle principali categorie di prodotto**, con valori superiori alla media complessiva per i servizi immobiliari, i servizi di alloggio e ristorazione, i servizi sanitari, i servizi connessi alle assicurazioni, il mobilio e altri manufatti, i servizi creativi, artistici e d'intrattenimento, i prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici, i servizi di vendita all'ingrosso e al dettaglio e di riparazione di autoveicoli e motocicli.



Uno scenario simile si prospetta anche per il 2026.

- Alla fine del 2026, i prodotti e servizi per i quali la spesa delle famiglie risulterà maggiormente in crescita rispetto al 2019 sono i servizi immobiliari (+24%), i servizi connessi alle assicurazioni (+24%), i servizi sanitari (+21%), i prodotti informatici, elettronici e ottici (+9%), i prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco (+8%) gli altri servizi personali (+6%) e i servizi di alloggio e ristorazione (+4%).
- Risulteranno invece ancora inferiori ai livelli pre-pandemici i consumi di prodotti tessili, articoli di abbigliamento, cuoio e relativi prodotti, di prodotti dell'agricoltura e della caccia e relativi servizi, di mobilio e altri manufatti, di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici, di coke e prodotti petroliferi raffinati, ecc.

# Scenari previsionali del valore aggiunto del commercio in Emilia-Romagna



stime periodo 2024-2026

Settori merceologici	dati 2024		var. % annua			numero indice 2019 = 100		
	milioni di euro*	quota % 2024	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.024	1,3%	-0,2%	0,0%	1,4%	118	118	122
Commercio all'ingrosso	9.333	6,0%	-1,5%	-0,2%	1,2%	112	112	114
Commercio al dettaglio	6.340	4,1%	-1,6%	0,2%	1,5%	97	97	100
<b>Totale COMMERCIO</b>	<b>17.697</b>	<b>11,3%</b>	<b>-1,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>1,3%</b>	<b>107</b>	<b>107</b>	<b>109</b>
Totale SERVIZI	102.563	65,6%	0,0%	0,4%	1,2%	105	105	108
Totale ECONOMIA	156.253	100%	0,2%	0,5%	1,0%	106	106	108

# Scenari previsionali delle unità di lavoro del commercio in Emilia-Romagna

stime periodo 2024-2026



Settori merceologici	dati 2024		var. % annua			numero indice 2019 = 100		
	migliaia	quota % 2024	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	41,0	1,9%	2,5%	3,1%	0,8%	118	122	124
Commercio all'ingrosso	107,2	5,1%	1,1%	2,9%	0,6%	106	109	110
Commercio al dettaglio	129,6	6,1%	1,1%	3,3%	0,9%	95	98	100
<b>Totale COMMERCIO</b>	<b>277,9</b>	<b>13,2%</b>	<b>1,3%</b>	<b>3,1%</b>	<b>0,8%</b>	<b>102</b>	<b>105</b>	<b>107</b>
Totale SERVIZI	1.458,6	69,1%	2,1%	3,3%	0,5%	105	108	110
Totale ECONOMIA	2.109,6	100%	1,6%	1,3%	0,4%	105	107	108

# Scenari previsionali dei consumi delle famiglie in Emilia-Romagna 1/2



stime periodo 2024-2026

Principali prodotti merceologici per consumi delle famiglie	dati 2024		var. % annua			numero indice 2019 = 100		
	milioni di euro*	quota % 2024	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Servizi immobiliari	19.264	20,2%	0,5%	1,1%	0,9%	121	122	124
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	11.863	12,4%	-4,1%	0,8%	0,4%	107	107	108
Servizi di alloggio e di ristorazione	9.967	10,4%	1,9%	1,5%	1,3%	100	101	104
Prodotti tessili; articoli di abbigliamento; cuoio e relativi prodotti	5.987	6,3%	4,2%	0,8%	0,4%	95	96	96
Prodotti dell'agricoltura e della caccia e relativi servizi	3.230	3,4%	-4,6%	0,6%	0,3%	96	96	97
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.094	3,2%	4,0%	-1,7%	-1,8%	75	74	71
Altri servizi personali	2.755	2,9%	11,8%	0,4%	0,3%	105	105	106
Servizi sanitari	2.600	2,7%	23,1%	1,7%	1,3%	115	117	121
Servizi connessi alle assicurazioni, alle riassicurazioni e ai fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	2.545	2,7%	6,3%	1,4%	1,2%	119	121	124

Scenari previsionali dei consumi delle famiglie in Emilia-Romagna 2/2

stime periodo 2024-2026

Primi 10 prodotti merceologici per consumi delle famiglie	dati 2024		var. % annua			numero indice 2019 = 100		
	milioni di euro*	quota % 2024	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Mobilio; altri manufatti	2.513	2,6%	9,8%	1,4%	0,5%	94	96	97
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.501	2,6%	-25,6%	-3,6%	2,3%	77	74	77
Servizi di vendita all'ingrosso e al dettaglio e di riparazione di autoveicoli e motocicli	1.973	2,1%	1,3%	1,1%	0,9%	95	96	97
Servizi creativi, artistici e d'intrattenimento; servizi di biblioteche, archivi, musei ed altri servizi culturali; servizi riguardanti il gioco d'azzardo	1.912	2,0%	9,2%	1,8%	2,6%	92	94	99
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1.799	1,9%	10,6%	1,3%	1,1%	93	94	96
Prodotti informatici, elettronici ed ottici	1.752	1,8%	-14,7%	0,3%	1,6%	105	106	109
...								
TOTALE CONSUMI DELLE FAMIGLIE	95.527	100,0%	0,1%	0,8%	0,8%	101	101	103

